

Lavia 8 aprile 1914.

Cariissimo Professore.

Mi affretto a comunicarle
l'esito della mia gita a Costanza, la quale
riuscì splendidamente anche per il tempo
che si mantenne buono. E le dico subito
che l'impressione riportata fu straordi-
naria, superiore ad ogni aspettativa. Pur
sapendo di cosa si tratta ed avendo letto le
descrizioni e ^{viste} fotografie, davanti alla realtà
si rimane estatici, tanto più nel caso spe-
ciale, dove alla bellezza delle colture si uni-
sce la grandiosità dello spettacolo naturale
offerto dalle grotte. Inoltre io mi aspettavo
di vedere un tentativo modesto, mentre
invece mi sono trovato dinanzi una
vera grande industria, pienamente riusci-
ta e destinata senza dubbio a pieno successo.

Bathera che le dica come attualmente
siano sviluppati circa 3000 metri lineari
di mucchi, dei quali parecchi erano in
piena fioritura, e tra poco se ne sa-
ranno quasi 5000, essendo in via di
impianto un altro grande reparto.

Certo che l'ambiente di coltura non
potrebbe essere migliore, e forse unico
in Italia. Grotte ampie, accessibili per
qualche tratto anche ai carri, a non più
di un chilometro dalla fermata del tram,
con una falda acquifera utilizzabile;
insomma l'ideale, dopo i lavori di
riduzione fatti, che certo hanno costa-
to parecchio ma che saranno poi larga-
mente compensati. E' veramente da
congratularsi col prof. Levi la cui persi-
stenza negli esperimenti ha portato a

per fiorire in Italia questa nuova indu-
stria specialissima.

Il prof. Levi ed io speriamo di poter con-
durre anche Lei a fare una visita alle
colture, e Le assicuro che vale la pena!
Sono arrivato a Pavia ieri sera ed ho
trovati tutti bene quelli che sono già
qui; fra qualche giorno arriverà anche
il babbo con due sorelle che ora sono
sul lago.

Oggi andrò a portare il preparato al
L. Antea e poi comincerò a copiare l'in-
ventario ed a scrivere un articolo per
"Sabura", sulle colture di funghi a Costera,
per il quale il prof. Levi mi manderà i
dati che mi mancano ed alcuni clichés
che loro hanno già fatti. Gli ho lodato
il libro del Gramberg, che egli pure acquisterà.

Ora la prego di un favore. Rileggendo ieri
in treno le bozze del mio articolino sulla im-
portanza degli studi vittogamiani, mi sono ac-
corso di non aver citato tra i vittogamisti
italiani il conte Vittore Trevisan che mi pare
dovrebbe essere ricordato. Voglia quindi avere
la compiacenza di fornirmi i dati di
nascita e di morte perché lo possa aggiun-
gere - se sarà fattibile - prima della
stampa.

Coi più cordiali saluti e pregandola di
ricordarmi alla gentile sua signora
ed alla famiglia. Cordi, La bacio affettuo-
samente.

Suo aff. e obbl.

G. B. Craverio